



gruppo SlowBike slowbikeap.it
Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



| | |
|---|--|
| ESCURSIONE | DATA: Sabato 24 settembre 2016 |
| | REGIONE: Marche |
| | ORGANIZZAZIONE: SlowBike CAI Ascoli Piceno |
| | DENOMINAZIONE: 4 stagioni in mtb, Autunno. Offida, anello delle 4 chiese |
| IMPEGNO FISICO: lunghezza 27 km / dislivello 800 m | |
| DIFFICOLTA' TECNICA: MC/MC | Le difficoltà MC/MC si riferiscono alla "Scala delle difficoltà" espressa dal Gruppo di Lavoro Cicloescursionismo della CCE. La doppia sigla MC/MC indica rispettivamente la difficoltà in salita ed in discesa. MC (per cicloescursionisti di media capacità tecnica): percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole. |
| DIREZIONE: F. Laganà AE-C | |



| | |
|-------|--|
| ORARI | RITROVO: ore 7.00 Porta Cartara, Ascoli Piceno |
| | PARTENZA: ore 7.15 |
| | RITROVO SUL POSTO: ore 7.45 Offida, parcheggio Donatore Avis di Offida, Borgo G. Leopardi (davanti al Bar Eiffel) |
| | INIZIO ESCURSIONE: ore 8.00 |
| | DURATA: 6 ore circa |

DESCRIZIONE SINTETICA: Da **Offida** (292 m) si sale per la SP43 fino alla **chiesa di S. Barnaba** (362 m) a destra della quale si prende la strada per Colle Tafone che giunge fino all'incrocio della Fonte delle Pietre (270 m). Presa la Provinciale in direzione mare e raggiunto il bivio di **Borgo Miriam** (299 m), si prende la SP18 fino al bivio a sinistra della strada asfaltata che passa davanti alla **chiesa di S. Filippo** ((221 m) e, superata l'ultimo caseggiato agricolo, si scende in mezzo ad un vigneto e si attraversa su guado il fosso S. Filippo. Ha inizio la salita lungo la sterrata poi brecciata e, in corrispondenza dell'**Azienda vitinicola Rozzi**, si prosegue su asfalto fino a raggiungere dopo 3 km la SP18. La si percorre a destra verso Offida per 700 m, per poi svoltare a sinistra e prendere un'asfaltata in salita (*Naturalmente Offida*, sentiero Grifola), poi brecciata che termina vicino ad una casa. Si prosegue in discesa sulla destra passando in mezzo ad un vigneto per poi guardare a piedi il **fosso del Lago** (115m). Si sale su sterrata per un tratto a piedi fiancheggiando un altro vigneto fino a raggiungere la brecciata che porta alla **chiesa di S. Lazzaro** (240 m). Da qui si arriva alla SP176 Collecchio, si prosegue a sinistra e in corrispondenza della Cantina **La Valle del Sole** si prende a destra lo stradello che scende al torrente Lava fino a risalire sulla SP43. Attraversata la strada, si sale per la brecciata che prosegue in cresta fino alla SP15. Dopo 250 m si giunge davanti a Villa Stipa per visitare il **Cippo dei partigiani**. Dopo 500 m si lascia la SP15 per una brecciata a destra che sale in cresta. Il percorso diventa sterrato e fiancheggia in salita i vigneti dirimpetto Offida. Al bivio, si scende a destra fino alla **chiesa della Madonna della Sanità** (325 m) e si prosegue su sterrata, poi brecciata, fino al bivio della storica locanda della "fumera". Si prende a sinistra la SP43 e si sale ad Offida passando vicino alla **fontana del Trocco**.

ISCRIZIONE: Modalità e costi: soci CAI € 3,00 (possibilità di iscrizione anche via e-mail); non soci, € 12,00 (quote comprensive di assicurazione obbligatoria). Le iscrizioni dei non soci vanno effettuate **obbligatoriamente** alla sede CAI di Via Cellini 10, il venerdì dalle 19 alle 20 e contestualmente si dovrà versare in loco la quota per l'assicurazione, esclusivamente alla segreteria della sezione. Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it

NOTE: Si raccomanda di indossare **abbigliamento** tecnico idoneo al tipo di attività ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario portare nello zaino la **dotazione** minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). È indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici. Il **pranzo** (facoltativo) è preparato dal ristorante "La Fonte" presso il Circolo Ricreativo del quartiere San Lazzaro. Vini bio offerti dall'Agriturismo "La Valle del Sole".

NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



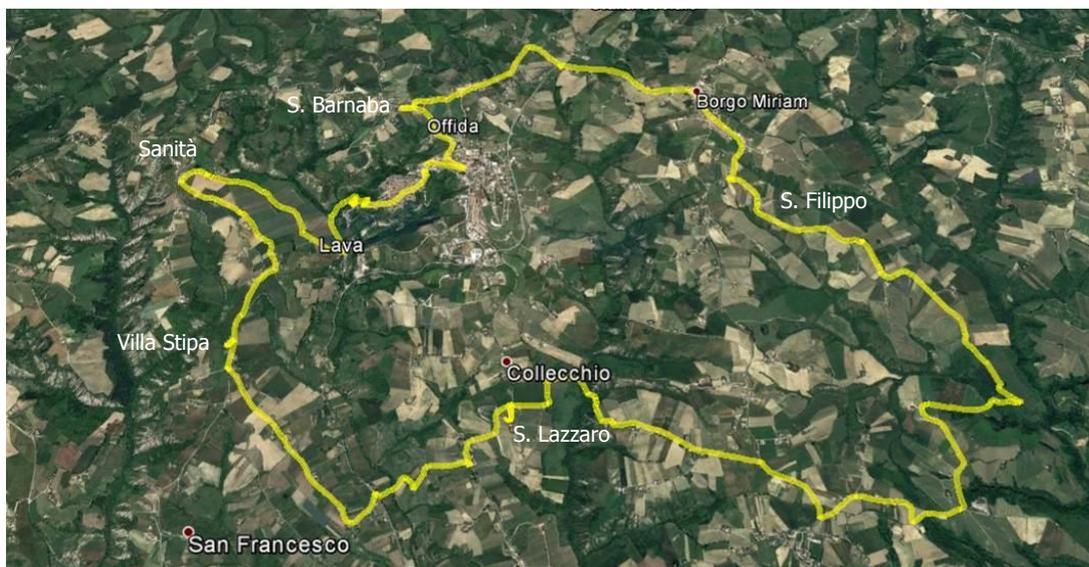
gruppo SlowBike slowbikeap.it
 Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
 Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
 tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



**SVILUPPO
 ALTIMETRICO**



**TRACCIA
 TRIDIMENSIONALE**



LUOGO SIMBOLO
 (Chiese rurali
 Madonna Sanità, S.
 Lazzaro, S. Filippo,
 S. Barnaba)



Per ulteriori informazioni potete rivolgervi alla sede CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20,
 telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il ns. sito www.slowbikeap.it



Approfondimenti

Offida, cuore vitinicolo del Piceno

Il paesaggio è disegnato dai vigneti che si alternano alle coltivazioni di olivo. Dapprima il Piceno si è affermato per i suoi vini rossi, i primi ad ottenere riconoscimenti nazionali, progressivamente affiancati da bianchi autoctoni, riscoperti da produttori ed enologi locali che ne hanno saputo intuire le potenzialità. La prima DOC istituita è stata il Rosso Piceno nel 1968, ottenuta con un mix di Montepulciano e Sangiovese, affiancata dal Rosso Piceno Superiore, prodotto in un'area più ristretta e affinato in botti di legno per almeno un anno. Nel 1975 fu istituita la DOC Falerio, bianco ottenuto con uve di Trebbiano Toscano, Passerina e Pecorino. Nel 2001 è la volta dei vini Offida DOC, poi trasformati nel 2011 in DOCG, con le seguenti tipologie: Passerina, Pecorino e Rosso, quest'ultimo ottenuto con almeno l'85% di Montepulciano, seguito nello stesso anno dalle tipologie Passerina spumante, vinsanto e passito, denominate Terre di Offida. Lo scorso 22 novembre 2014 le Poste Italiane hanno emesso un francobollo dedicato all'Offida DOCG, nella serie dedicata alle eccellenze enogastronomiche italiane.



Madonna della Sanità

Di una piccola chiesa di campagna qual è la Madonna della Sanità si hanno poche notizie. Accenna ad essa, tra quelle rurali fuori le mura di Offida, lo storico Andrea Rosini nel suo *Compendioso racconto storico della terra di Offida*, 1654) che ai primi del sec. XVII era stata "ristorata dal Sig. Gaspare Billacqua, che assegna e dà per elemosina quarte dodece di grano al Sacerdote che vi celebra messa nei giorni festivi". Di Billacqua è lo stemma presente sul paliotto d'altare che risale quindi a quel periodo insieme alla decorazione in legno dorato e al dipinto d'altare con l'effigie della Madonna della Sanità. Nel 2010 sono stati eseguiti lavori di consolidamento a tetto e murature, così la chiesa è stata riaperta e si è potuta ripristinare la festa con la processione.



S. Lazzaro

La chiesetta, ristrutturata nel corso del 2009 ed inaugurata l'anno successivo, si trova in Contrada San Lazzaro in una posizione leggermente rialzata rispetto alla strada principale. È a pianta rettangolare, esposta ad ovest, e costituita da un muro con un paramento in muratura a vista che termina con un timpano. L'interno è caratterizzato da un soffitto a capriate in legno e da un cornicione classico sorretto da paraste. Annessa alla chiesa si trova un edificio di più recente costruzione al servizio della chiesa stessa.





S. Filippo

La chiesa si erge solitaria sul crinale individuato dal torrente Fiobbo e dal fosso S. Filippo suo affluente e costituiva il centro parrocchiale per la numerosa popolazione che in passato viveva sparsa per l'estesa contrada agricola del Ciafone. Paesaggisticamente la chiesa, di dimensioni non piccole e con il suo alto campanile, rappresenta un significativo punto di riferimento visibile in lontananza. Il sacro edificio fu realizzato dal 1792 al 1805 in sostituzione della chiesa di S. Basso che era diventata troppo piccola e decentrata e di cui si rivedono ancora oggi i resti dirimpetto, sul versante nord del fosso S. Filippo. Autore del progetto, in stile neoclassico, è l'architetto ticinese Pietro Maggi che in quel tempo stava operando ad Offida per la costruzione della Collegiata e del nuovo ospedale. Da alcuni anni viene organizzata a giugno l'iniziativa "Ciafone in festa".



S. Barnaba

Situata lungo la strada provinciale per Castignano in contrada Tesino nell'omonimo quartiere di San Barnaba, la chiesa risale al sec. XVIII e presenta una facciata quadrata molto semplice dotata di un campanile a vela. In passato la facciata presentava un timpano in stile classico, crollato in seguito ad un terremoto e mai ricostruito. Per molti decenni è rimasta chiusa e lasciata all'abbandono, ma in anni recenti sono stati effettuati lavori di restauro e manutenzione sia all'interno che all'esterno che hanno permesso di recuperare il sacro edificio. La chiesetta è dedicata San Barnaba, giudeo cipriota convertito al Cristianesimo; Predicò ad Antiochia insieme a San Paolo partecipando poi al Concilio di Gerusalemme del 49 d. C. Nei suoi continui viaggi giunse a Milano nel 53 e infine a Salamina dove morì del 61. Protettore dalla grandine, San Barnaba si festeggia l'11 giugno ed in quei giorni si organizza una bella festa.



La stele dei partigiani a Villa Stipa

In contrada Lava, presso la villa del generale Luigi Stipa, ingegnere aeronautico progettista del primo aereo a reazione e sindaco reggente di Offida negli anni 1944-45 al tempo del Comitato di Liberazione, funzionò il comando della "Rat-Line" che dal settembre 1943 al giugno 1944 riuscì a fare oltrepassare le linee tedesche a molti prigionieri alleati fuggiti dal campo d'internamento di Servigliano. Diversi componenti del Comando furono fucilati, feriti o catturati: Fausto Simonetti, don Delfino Angelici, don Roberto Orlandini, il partigiano Battista, il partigiano Bombolo, il generale Rambaldi e Luigi Ciotti. Sui luoghi ove funzionò il comando della Rat-line, il 21 aprile 1985 è stata posta una stele per ricordare l'avvenimento. All'interno della stele è stata sistemata una cassetta di ferro contenente documenti originali dell'attività del Comando.

